ABBONAMENTI
Italia e Paesi dell'Unione Postale
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
Estero: ANNO L. 10 · SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio.
Redaz. e Amm.: Bocca di Leone, 88, Roma

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

Si pubblica in Roma ogni settimana
INSERZIONI
Nello spazio riservato alla pubblicità (pag. divisa in 4 colonne) ogni linea **Lire 1** di corpo 6.
Rivolgersi Amministraz. dell'*Asino*
Via Bocca di Leone, 88 - Roma.

ANNO XXV — Domenica, 4 Giugno 1916 — N. 23

Ecco la ragione della guerra... Voici la raison de la guerre... The object of war...

Ai lettori soldati

Molti ci scrivono lamentando di non poter ricevere l'*Asino* dalla famiglia.

Ricordino i soldati che la spedizione di stampe in via privata è proibita. Solo le Amministrazioni dei giornali possono mandarli direttamente ai loro abbonati.

Gli amici e lettori che si trovano sotto le armi si abbonino (L. 2.50 a tutto il 31 dicembre) e riceveranno regolarmente il loro caro *Asino* in caserma, al fronte, in trincea.

CONTRO I CRUMIRI

del Kromprinz e dell'Arciduca

L'offensiva a fondo — nelle intenzioni — contro la Francia, è comandata dal Kromprinz di Germania.

L'offensiva a fondo – nelle intenzioni — contro l'Italia, è comandata dall'Arciduca ereditario d'Austria.

Queste due parsonalità costituiscono un simbolo di cui non deve sfuggire ai socialisti il significato.

Sono i rampolli delle due dinastie più militariste e reazionarie d'Europa, che tentano di raggiungere i campi di Borgogna e la pianura Padana, per consolidare ancora di qualche secolo il prestigio morale e la forza egemonica di due imperi, contro gli ideali di nazionalità, di libertà, di democrazia, di solidarietà pacifica tra i popoli.

Nella regione di Verdun si scrive a pagine di fuoco e di sangue un altro capitolo della storica lotta secolare fra la reazione Europea e la Rivoluzione.

La reazione è ancora potente perchè è barbara, ed aspirando alla rivincita assoluta aveva preparato immense dotazioni di mezzi di distruzione, ed eserciti di schiavi.

La rivoluzione non è ancora in grado di abbattere ed annientare le potenze reazionarie, perchè la rivoluzione è civile, ed aveva pensato a preparare le arti della pace e gli uomini liberi e solidaristi.

La rivoluzione ha dovuto improvvisare durante la guerra, i mezzi di difesa e di offesa contro un nemico che sferrò l'aggressione dopo una sapiente preparazione.

Ma la rivoluzione deve vincere la reazione.

Se è necessario che tutti gli italiani oppongano la barriera dei propri petti alle orde barbare, agli eserciti di schiavi della reazione, deve esser fatto.

Taccia in questo momento ogni dissenso dottrinale, taccia ogni teorica astrazione internazionalista.

Per il successo di una futura internazionale società di popoli liberi, è necessario che le nazioni libere combattano oggi per la rivoluzione Europea contro la reazione, con tutto l'ardore, con salda fusione di volontà, con spirito di sacrificio, fino alla vittoria decisiva, definitiva, a qualunque costo.

Possiamo forse noi oggi, perchè socialisti e internazionalisti, aprire le braccia in nome della fratellanza internazionale, agli schiavi del Kromprinz di Germania, dell'Arciduca d'Austria, che vogliono imporre con la forza delle armi e col terrore della ferocia la legge reazionaria dei loro Imperi a tutta Europa?

Perdio, no! In nome del socialismo e dell'internazionalismo, per la fratellanza fra i popoli e per la salvezza e l'onore della umanità, noi un solo compito dobbiamo assolvere oggi: quello di massacrare gli schiavi di rampolli della dinastia di Hohenzollern e di Ausburgo: i *crumiri* della grande lotta fra la rivoluzione e la reazione.

L'Asino.

Ci troviamo a momenti
Alla metà dell'anno
E i mezzi abbonamenti
Certo ci pioveranno

Chi non può averlo intero
Se lo pigli a metà,
E di gioia foriero
L'*Asin* gli arriverà.

Il prezzo è *due e cinquanta*
— ogni lettor rimembre —
e' avrà gioia cotanta
fino al 31 dicembre

Leggere nella *Guerra dell'Asino* le facilitazioni che accordiamo ai nostri abbonati per l'acquisto dei libri della nostra libreria.

Chiedete in ogni rivendita LA GUERRA DELL'ASINO in vendita a cm. 30.

Una proposta pratica per utilizzare gli imboscati

Io non so per quale ragione, invece di pubblicare articoli e decretare sanzioni contro gli imboscati, non si provvede a conciliare le aspirazioni degli imboscati con le necessità della guerra.

Infatti, che cosa sono alla fin fine gli imboscati? Sono dei vigliacchi.

Che cosa vogliono gli imboscati? Vogliono assicurarsi di non essere mandati a combattere.

Ebbene, chi ha detto che in guerra si debba utilizzare soltanto il coraggio e non anche la vigliaccheria? Chi ha detto che in guerra tutti i militari debbano essere obbligati a combattere?

In trincea i vigliacchi possono essere utilizzati come materiale mobile per imbottire i parapetti, in modo che i colpi nemici, prima di raggiungere i petti dei combattenti, siano smorzati attraverso i corpi dei vigliacchi.

Nelle pattuglie di ricognizione e nelle avanzate i vigliacchi possono essere utilizzati spingendoli innanzi disarmati per proteggere con la siepe dei loro corpi quelli dei combattenti.

Nella marina gli imboscati possono avere una utilizzazione assai proficua: poichè ci tengono a stare nascosti, bisogna metterli a disimpegnare i servizi di fatica nelle stive dei piroscafi minacciati da sommergibili.

Nelle aviazioni poi gli imboscati possono rendere servizi impareggiabili: invece di caricare le aeronavi di zavorra, si può caricarli di vigliacchi, perchè durante il viaggio si può farli faticare, ed in caso di pericolo si può gettarli come zavorra per alleggerire il peso.

Non voglio prolungare la esemplificazione, perchè mi pare che i casi citati rendano bene l'idea cui si informa la proposta.

I dirigenti dell'esercito possono trovare molte altre applicazioni del principio di utilizzazione della vigliaccheria degli imboscati, qualora credano di adottarlo come io propongo formalmente.

FILISTEO.

Il ferroviere cattolico.

Il ferroviere cattolico Alberto Pelliccetti in un articolo sull'*Unità Cattolica*: « Certe insinuazioni — egli scrive — dimostrano semplicemente che l'organizzazione dei ferrovieri cattolici ha potuto facilmente sorpassare gli ostacoli posti dagli avversari ed oramai prosegue sicura per la via così ben tracciata ».

Quale sarà la via del ferroviere cattolico? La via ferrata: speriamo; e così siamo lieti di sapere che « è ben tracciata ». Ci mancherebbe altro che le rotaie fossero fuori posto e che si andasse a finir in fossi!

Quello però ch'io non capirò mai si è come il ferroviere debba essere cattolico per guidar bene la macchina o per bucare diligentemente i biglietti.

E se fosse ebreo o evangelico?

Nel fare le statistiche degli scontri e degli incidenti ferroviari non rari, bisognerà tener conto della professione di fede dei responsabili.

Scontri	30
Macchinisti cattolici .	25
Ebrei	4
Protestanti	1

E poichè i cattolici (tale essendo la religione dello Stato) faranno sempre maggioranza, la responsabilità spetterà loro quasi per intero.

Vi sono anche i tranvieri cattolici che maneggiano il manubrio con gran fede in Gesù Cristo e nel suo rappresentante in terra e che bucando il biglietto dicon[illegible] rosario, e sorgeranno ben pr[illegible] i barbieri cattolici, dal rasoi[illegible] vato all'acqua santa; i fornai[illegible] tolici; i farmacisti cattolici... strozzini cattolici.

Perchè — ha detto l'ultimo congresso delle cattoliche organizzazioni — non un mestiere, non una professione sfuggiranno all'organizzazione.

In via Vittoria Colonna, a Roma c'era una

Salumeria cattolica

che ora vediamo chiusa, forse perchè gli affari non andavano a gonfie vele per quanto si trattasse di salami benedetti.

Questi di una norcineria cattolica è un concetto che mi ha sempre sorriso. Mangiare del prociutto eucaristico, delle salciccie dogmotiche, del lardo canonico, della mortadella di precetto, deve essere una gran consolazione per un vero credente.

Certo in una norcineria cattolica la porcina non deve mancar mai!

Le assicurazioni cattoliche pel bestiame sono un altro campo dell'attività clericale, ora intesa ad organizzare anche gli stabilimenti dei concimi chimici.

Se ne impianterà uno alle porte di Roma e porterà gloriosamente la sua ditta:

Concime cattolico.

Gardabba.

Si è pubblicato:

La guerra dell'Asino

Elegante volumetto di circa 100 pagine riccamente illustrato e con copertina a colori.

Agli abbonati è dato in dono.

In vendita a cent. **80** in Italia, estero il doppio.

Richiederlo a tutti nostri Rivenditori.

La chiusura del Congresso della Pace

(Dopo la vittoria - crepi l'astrologo - teutonica).

La scena è come sempre a Capri.

L'ombra di Krup vigila sullo scoglio di Tiberio.

(*censura*)

Parla il Kaiser: Siamo dunque intesi.

L'impero germanico abbraccierà (*censura*) I miei sudditi dovranno (*censura*) Il governo che instaurerò di mio (*censura*) Dall'Olanda al Po un solo Stato, nel quale (*censura*). Ho finito. Voglio sedere!

L'ombra di Krup, i corazzieri bianchi sì... (*censura*).

Palamidone. Mi aspettavo parecchio, ma questa è troppa grazia! S. M. l'Imperatore di Germania... in casa nostra! (*censura*). Quale designazione! Non si potrebbe esser più fortunati di così!... Avremo finalmente un governo di nostro gusto col mio vicecancellierato! (*censura*). Vi invito tutti a triplice grido:

Viva il... (*censura*).
Viva la... (*censura*).
Viva le... (*censura*).

Susmel (a Pittoni) Chi sa che tipografia metteremo assieme allargando la clientela sino all'Imperatore!

Mons. Faidutti. Quando ritorno a Scrutto, faccio impiccare ...ti i miei conterranei che han- ...radito (*censura*) acclamando ...ppe italiane! Ora volgiamo ...stri pensieri al Sommo (*cen- ...ra*).

Mons. Pappalardo. Con Roma capitale dello Stato pontificio che la buona grazia di S. M. Guglielmo volle escludere dalle annessioni, noi (*censura*). I nostri ...ieci comandamenti saranno....

...l *Kaiser*. Ai comandamenti ci ...so io! Eccoli:

— Io sono il Sovrano Iddio tuo, non avrai altro So rano avanti di me.

— Nominami sempre che questo mi fa piacere.

— Ricordati di santificarmi di festa e di lavoro.

— Onora in me il padre a anche la madre (non è detto che in Germania le madri debbano essere di sesso femminile).

— Non ammazzare che quando te lo comando io.

— Non rubare ciò che devo rubar io.

— Non foraicare a tavola quadrata.

— Non desiderare la donna degli altri e accoatentati de tuo corazziere.

— Desidera sempre la roba degli altri per offrirla al tuo Imperatore.

Card. Mercier: Io debbo levare una protesta per (*censura*).

Card. Hartmann: I vescovi belgi non sanno quello che dicono! Il vero cattolicismo (*censura*).

Pastore Schmidt: Non dimenticate che il Cristo che ci ha dato la vittoria è quello di Lutero, perchè (*censura*).

Mons. Faidutti: Ah, no! Abbiamo vinto pel Dio cattolico di Francesco Giuseppe... Quel Dio che in Vaticano (*censura*).

Roschild: Non dimenticatevi che il Dio di Israello onorato a Francoforte sul Meno, dove la casa ebbe i natali, ha ascoltato le nostre preghiere intese a (*censura*).

Ferdinando Nasone: Ricordatevi anche del Dio degli ortodossi, dei quali molti nella mia patria (*censura*) sebbene io lo abbia cambiato per (*censura*).

Enver Pascià: Olà amici, e vi dimenticate di Maometto? Vi dimenticate di Allah? Essi valgon ben più... di... (*censura*).

(*La disputa si accende in nome di tutti gli Dei della vittoria, ma interviene*).

Il *Kaiser*: Basta così, signori! Avete tutti torto e tutti ragione nel tempo stesso: tutti gli Dei hanno fatto, ai miei ordini, il loro dovere! Onoriamoli dunque tutti in me! Il congresso è sciolto! Domani (*censura*).

***

Escono tutti, meno i delegati dell'intesa che confabulano brevemente per concludere alla lor volta dopo prese le disposizioni della riscossa, con un triplice grido:

Abbasso il (*censura*).
Abbasso le (*censura*).
Abbasso la... (*censura*).

GOLIARDO.

LA VITA DEI SANTI

S. Pietro Bertolino

CENSURA

Or non son molti giorni che tutto il mondo dei fedeli ha celebrato certo anniversario di tempi gagliardi, in cui il popolo italiano ribellossi a un suo dittatore detto Giovanni da Dronero

Queste furono dette "giornate di Maggio" e non solo il dittatore patì il martirio ma eziandìo anche uno fra li suoi più fidi apostoli e discepoli degni che Pietro Bertolino da Montebelluno fu detto

Era questi uomo di sembianze e fattezze mica tanto apollinee: sembrava in vederlo una piccola botte di lardo ovvero di grasso di ed aveva grugno tosto assai, ricoperto da una certa barbetta fitta che riparavalo dai rossori dei quali non era ormai più capace da anni moltissimi.

Questo Pietro venne dalle mon-

tagne venete, anzi da Montebelluno presso ai confini malfermi dell'austriaca gente.

Ora avveniva da anni moltissimi che il popolo che rimaneva sul confine e che aveva per anni lunghissimi provate le carezze legnose delli croati austriachi, assai odiava quella gente e sospirava il momento di cacciarli ancora indietro nelle loro terre, in liberandone le nostre. La qualcosa non voleva Pietro Bertolino: e poi ne vedremo la ragione.

Or dunque Pietro giovincello prese a frequentare le scuole delli gesuiti e in guisa delli maestri plasmò la sua coscienza — se coscienza può nomarsi certa roba. Così andò negli anni e poi, siccome possedeva terreni assai dalle sue parti, fecesi eleggere alle cariche pubbliche e piano piano entrò nel Consesso delli Deputati e ci si accomodò molto bene.

Egli era un tipo sdrucciolevole qual grasso colante ed insieme — sibbene grosso molto — era *fino* e passava attraverso le cose e le persone sempre facendo di tutto suo profitto. Ecco che si imbattè in Giovanni da Dronero e subito comprese che quello era l'uomo della sua via; e miseglisi alle calcagna. Ben si apponeva, di fatti. Il Giovanni preselo in simpatia e accortosi che Pietro della sua stessa pasta era formato, lo volle con seco medesimo all'amministrazione della cosa pubblica e affidogli le finanze da prima e poi li pubblici lavori ed altre cose aziandio e con lui manipolò le elezioni e con Enricone il Napolitano insieme, seguendo di quest'ultimo i concetti e le abitudini.

Così le cose andavano innanzi; la plebe era presa a fucilate ma queste eran bazzecole; li elettori popolari non potevano votare, ma questi erano scherzetti; le camorre di tutte le razze imperavano, ma queste erano quisquilie. Così avvenne che dovettesi costruire un certo gran palagio per amministrare la Giustizia e dettar le sentenze. Il palagio fu costrutto con molta pietra, e marmo e bronzo. Ma si intrufolarono dentro alcuni gentiluomini deputati i quali aveano così forti e robuste le ganasce che ingoiarono sia la pietra, che il marmo ed il bronzo eziandio.

La qual cosa fece scandolo e tutti dissero: Ammazzeli quali ladri convivono nel Parlamento! — Ma uno solo tutti sfidò e volle dar sua approvazione alli birbanti riconosciuti: e questo fu il nostro Pietro che da quel giorno, per il nome e per le abitudini, portò come il santo omonimo la chiave, che era quella del paradiso dei Commendatori.

Altra gesta del Santo di Montebelluno fu quando Giovanni mosse la guerra libica, che fu impresa inutile molto ma ben strombazzata dei nazionalisti e dall preti i quali avevano in quelle terre d'Africa certi mulini in cui si metteva la sabbia e ne uscivano sacca di zecchini. Ora ecco che dopo la guerra volscsi far pace. E Giovanni mandò a trattarla, insieme con altri Volpi, anche Pietro; il quale si portò in Svizzera e al fresco delle fresche frasche germinò il capolavoro. La qual pace fu in vero vantaggiosa molto specie per la *Deutche Bank* e per l'interessi austriaci e tedeschi nell'Oriente. Li turchi rimasero in Libia e dettarci e dannoci rompitura di scatole assai; ma questa era cosa secondaria della pace e la primaria era di far contenti li banchieri ed eziandio borsaioli sia di Roma che di Berlino e di Vienna.

Così Pietro fu fatto Ministro di Stato ed ebbe la giurisdizione delle Colonie.

Ma egli dovea subire il martirio e così avvenne: l'Italia mover guerra volea all'Austriaco Imperio per ritòrre a lui le terre di pianto bagnato di tanti infelici italiani. E tutto il popolo era di questo parere ma non Pietro. il quale dicea che la guerra è pericolosa. è brutta etticcetera, per mascherare il suo vero pensiero che era questo: che egli aveva in su i confini possedimenti di terreni, prati, campi e vigne e temeva forse che lo sferrarsi di una guerra recassegli danni grossi al portafoglio. E questa era la ragion vera della sua opposizione patriottica alla guerra del Risorgimento.

La qual cosa però non sfuggì al popolo che preselo di mira.

Or avvenne che si recò in Roma, per barattare la vigliaccheria italiana — ma ne ebbe danno e scorno — certo principe di Bulovvo, magnate tedesco, il quale fece di voti assai di San Marko e chiamò nella sua villa i galantuomini per mettersi con loro d'intesa. E fra questi era Pietro da Bertolino.

Ma quando di queste manovre nere il popolo ebbe pieni i testicoli, scattò unito con urlo di tempesta. E in questa occasione Pietro fu martirizzato in Piazza di Santo Silvestro mentre camminava su un veicolo elettrico detto tranvai. Videlo la gente e subito riconobbelo malgrado la maschera e

; talchè Pietro rannicchiato in fondo a un sedile non aveva coraggio neppure di alzarsi

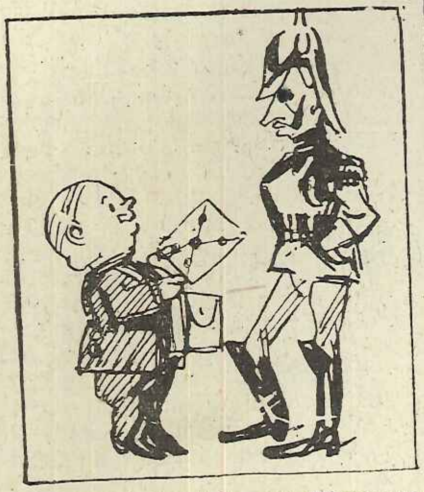
CENSURA

Il Santo Pietro venne venerato assai nella Basilica della Tribuna, nella chiesa della concordia, nel tempio della Borsa in Ribasso e in altri luoghi di comodità.

Fra Peperone
veritiero istoriografo.

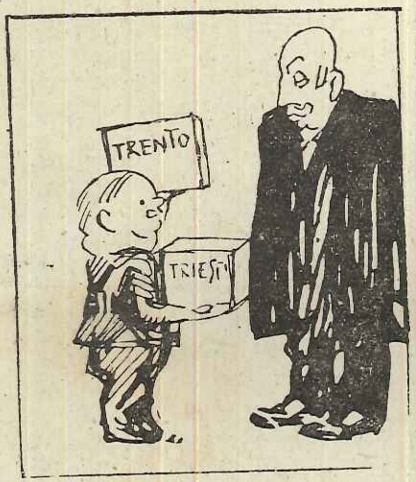
Bülow postino

Corrispondenza rumena.



— Maestà. Eccole la neutralità rumena, *raccomandata*.
— Ma io la preferivo *assicurata*.
— Ah! questo è il difficile!

In Italia.



— Onorevole Giolitti, prenda questo pacco!
— E l'altro?
— Ah, l'altro è un pacco senza indirizzo!

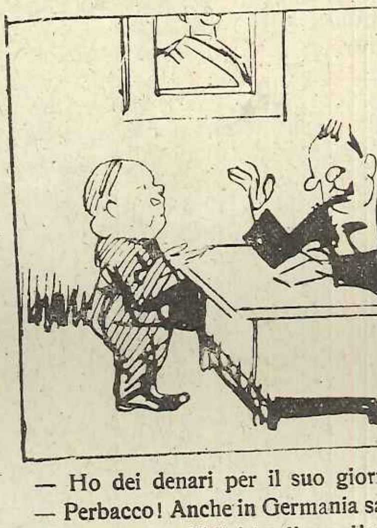
In Belgio.

— Maestà, eccole il decreto di annessione.
— Benissimo, ma voglio firmare la ricevuta..... di ritorno!

In America.

— Signor Wilson, eccole un nuovo messaggio del mio Sovrano.
— Devo prenderlo?
— Sicuro! E farmene anche ricevuta!

Nella redazione di Don Neutrale.



— Ho dei denari per il suo giornale.
— Perbacco! Anche in Germania sanno ch'io sono un pubblicista di *vaglia?*

GHARDHABBA

In memoria delle vittime di Sinigaglia

(assassinate dal piombo austriaco all'alba del 24 maggio 1915)

Sul tumulo
Del compagno FEDERICO CANCELLI
E degli altri caduti
Il 24 maggio 1915
Al vile fuoco d'austriache navi
La Sezione Senogallica del Libero Pensiero
Nel ricorrer del tragico giorno
Depone il fior del compianto
Auspicando
Su la ruina di bellici troni
Che in nome di Dio
Scatenan nel mondo tragedie e barbarie
Radioso l'avvento
Dei popoli liberi.

OTTORINO MANNI.

Agli Abbonati Per coloro che sino ad oggi non ci hanno fatto pervenire il prezzo del loro abbonamento, abbiamo affidato alla posta l'incasso.

Preghiamo vivamente di tener presente il sacrificio che importa la tassa d'incasso e quindi pagare.

L'AMMINISTRAZIONE.

Tarda punizione.

Qui giace il Kaiser dal Supremo ucciso
che gli negò pur anco il paradiso:
ciò pei delitti che commise in terra.
O nol potea punir pria della guerra?

Selvaggio

Ragli, morsi e calci

I ragli devono aver la sordina.
I morsi devono sfiorar la pelle,
I calci devono esser foderati di velluto,
Così vuol la Censura.

Pippo Crispolti è felice di esaltare sull'organo fondato a Bologna da Rocca d'Adria «la imparzialità pontificia» e di sapere che noi non possiamo scrivere il contrario.

Egli incomincia il suo elogio da Paolo III, quegli che nell' era moderna dette norme precise, risolute, altamente motivate all'astensione del papato da parteggiamenti guerreschi.

Evocazione opportuna quella di Paolo III Farnese (detto Papa Frynese), fondatore dei gesuiti, e sopratutto assolutore del figlio Pierluigi, chiamato canonicamente «nipote» reo di aver mostrato eccessive tenerezze per vescovo di Fano - giovine e bello - Cosimo Gheri.

Dice lo storico Varchi: «Pierluigi cominciò, palpando e stazzonando il vescovo, a volere fare i più disonesti atti che con femmine far si possono, e poichè il vescovo si difendeva gagliardamente, lo fece legare così in rocchetto come egli era, per le braccia, per i piedi, nel mezzo...».

Segue una descrizione che la Censura ci impedirebbe di riprodurre, e alla fine il vescovo ebbe la peggio e soggiacque.

Venuto a conoscenza della cosa, Paolo III esclamò: «L'ho sempre detto che quel zoppo ha un carattere troppo vivo!»

* * *

Bene scelto adunque Paolo III, da Crispolti,

Censura

* * *

L'altro organo di Rocca d'Adria - quello a colori - continua imperturbato la pia campagna a denigrazione dell'Intesa e la cauta esaltazione degli imperi centrali.

Così, mentre l'*Avvenire* patriotteggia il suo supplemento umoristico neutraleggia.

Il primo è per la città, il secondo per la campagna.

* * *

I due *Corrieri*:

Il *Corriere d'Italia* è in bestia (naturalissimo!) contro il *Corriere della Sera* a proposito dell'intervento del papa al Congresso della pace.

Il *Corriere* (quello in bestia) lo vuole, l'altro no.

Questo rimprovera al Papa di non essersi pronunziato contro gli aggressori, e quello risponde:

* * *

E non s'accorge il *Corriere* che quando dice non essersi il Papa servito «dell'altra campana» allorchè tutti gli ambasciatori erano a Roma, poggia sopra l'assoluta dimenticanza dei fatti. Dice che Egli tacque quando il Belgio fu straziato e non ricorda la severa sentenza sulla violazione della neutralità... del che il Governo belga ufficialmente lo ringraziò; dice che tacque per l'affondamento del *Lusitania*, e non ricorda le solenni parole pontificie: «contro l'offesa del diritto internazionale in terra e in mare»; dice che tacque pei massacri degli armeni, e non ricorda il provvido e risoluto intervento della Santa Sede in favore di essi. Con questa storica esattezza il *Corriere* ci fa da maestro».

Ora dovremmo parlar noi, ma... acqua in bocca!

«I liberali — dice il sullodato *Corriere d'Italia* — osservano che ammettendo il Papa al Congresso si dovrebbe ammettere tutte le religioni».

E risponde «non esservi paragone possibile tra i caratteri divini del Papato e i caratteri umani delle altre supremazie religiose».

Carattere divino? E chi glielo ha conferito? Lo dice lui... come lo dicono tutti i capi delle altre religioni.

* * *

Per finire.

Amanti nuovo—secolo.
— Ah mia cara! Se tu sapessi
Mentre arrivava mio marito,
nascosto Pippetto nell'armad
— E come è finita?
— Che... mi ha rubato la
cheria!

L'Asino di Buridano.

Censura

Due tinte.

Il giornale di Rocca Ladria
Or si pubblica in due tinte;
l'una rossa, al «trust» intonasi
con guerresche e patrie tinte;
l'altra nera è il neutralismo
pel rurale cretinismo.

Selvaggio

Ai nostri rivenditori e ai nostri abbonati

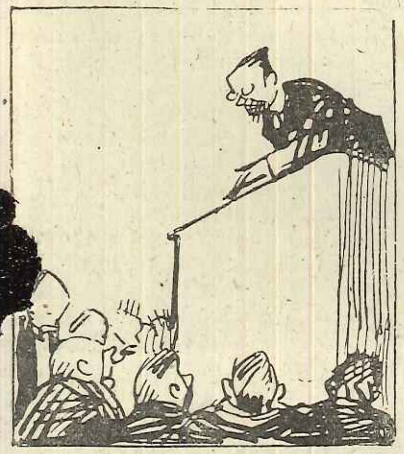
In seguito alla attuazione dei provvedimenti tributari emanati con R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, preghiamo di applicare a tergo di ciascun vaglia postale emesso in pagamento delle copie o dell'abbonamento, e più precisamente nello spazio ove è scritto Bollo dell'Ufficio pagatore, una marca da bollo da cent. 5 qualunque sia l'importo del vaglia stesso.

LA SETTIMANA

I reduci austriaci dal brigantaggio.

— In un anno di guerra ho messo *in serbo* del denaro.
— Cioè. Vuoi dire che hai messo in tasca del denaro serbo.

In Germania.



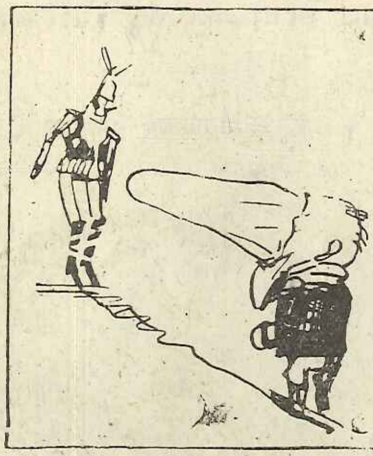
Il socialista del Kaiser:
Non dimentichiamo che il nostro è partito di difesa dei lavoratori, e in questo momento di aumentato lavoro pensiamo a migliorar gli stipendi di una benemerita classe che tanti servigi ha reso e rende alla patria e ai nostri imperatori in Belgio, in Polonia, in Bosnia, in Serbia. Intendo la benemerita classe dei carnefici e dei boia.

L' insolenza tradizionale.

Il prigioniero austriaco: Voi, italiani, siete *macaroni !*
— Fortuna per te, dunque, se siamo.... di buona pasta.

Le donne sono forse la parte meno guasta del mondo razionale, lo disse Alfieri; ma esse san conservaré tutte le proprie attrattive, specialmente quelle della chioma, coll'acqna Chinina-Migone.

Ferdinando di Bulgaria e il Kaiser. L' incontro.



Però resta sempre alla larga.

L' eterno areoplano....

.... che minaccia l' Italia.

GADBOBBE

RISENTIMENTI

Una scrittrice svedese — Madame Pellien — è stata ricevuta giorni or sono da Francesco Giuseppe, a cui ha presentato un suo opuscolo contro l'Italia dal titolo "Un popolo tratto in inganno „.

I giornali viennesi hanno aggiunto alla notizia, che Madama ha narrato all'Imperatore le famose giornate di maggio 1915 alle quali assistette e che la scandalizzarono molto.

Checco Beppe è curioso, come tutti i ragazzini, ed ha voluto sapere molti particolari sulle giornate di Roma. Madama si è sbottonata:

— Si figuri, Maestà, cne gli italiani oltre tutto sono anche il popolo più maleducato della terra. Basti un esempio: la sera di una dimostrazione io, per studiare l'ambiente, mi ero messa insieme a un gruppo di bei giovani trasteverini e, per dir la verità in mezzo a loro mi trovavo molto bene; c'era un po' stretto ma a me il contatto con la gioventù — sia pure italiana — piace assai.

Dunque io seguito la dimostrazione che eruttava cose indicibili verso la vostra Sacra Persona e verso il grande Impero d'Austria. I miei giovinotti erano fra i più infervorati. Finita la dimostrazione, io — che mi ero alquanto eccitata — pregai uno di loro di accompagnarmi a casa perchè mi sentivo un po' stanca.....

Ebbene sa quel che mi rispose quel maleducato?

« A me di scimmie piacciono di più quelle del giardino zoologico! »

Dopo questo affronto mi decisi a scrivere il libro che ho l'onore di dedicarvi e giuro odio eterno all'infame Italia!

Francesco Giuseppe, commosso delle parole della scrittrice — che appartiene alla vecchia guardia — ordinò che le fosse data la croce di ferro e le fossero messi a disposizione cinque forti granatieri della guardia.

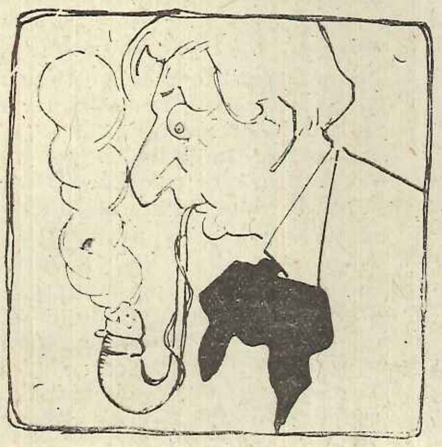
TRILLO.

L' "Asino „ al Teatro

Guardando gli artisti

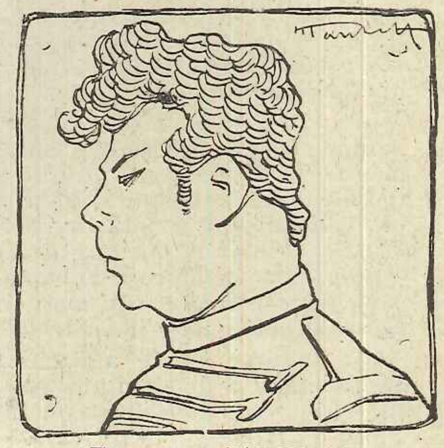
(Caricature di Romeo Marchetti).

Teatro Costanzi



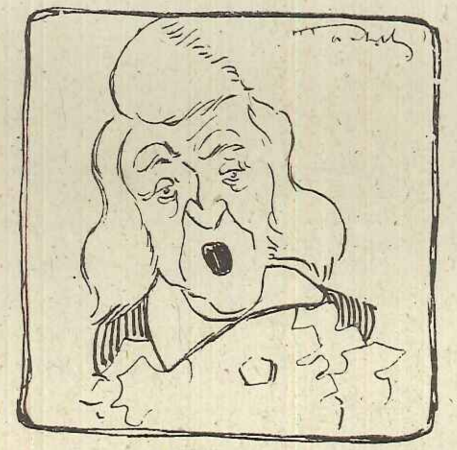
ZACCONI
negli " Spettri „

Teatro Adriano



Il tenore SALUDAS
nella " Carmen „

Teatro Quirino



VANNUCCINI
nel " Dott. Dulcamara „

Teatro Metastasio

RINA BONHEUR

Sala Umberto.

VIVIANI

Ai nostri rivenditori e ai nostri abbonati.

In seguito alla attuazione dei provvedimenti tributari emanati con R. decreto 12 ottobre 1915, preghiamo di applicare a tergo di ciascun vaglia postale emesso in pagamento delle copie o dell'abbonamento e più precisamente nello spazio ove è scritto Bollo dell'Ufficio pagatore, *una marca da cent. 5 qualunque sia l'importo del vaglia stesso.*

Anno 2.° della dominazione tedesca — Berlin-Rome, Maggio 1916 — Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.
MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla Banca del buon vecchio Dio.

Deutesch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (pur prupakanda kulturamento)

Prezzi delle inserz.
IN TESTA alla pagina 10 marchi..... d'infamia.
In altro posto gratis.
Speciale Agenzia reclamistica: Kaiser Wilkelm & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

Per il diritto nazionale.

In Italia, in Francia, in Inghilterra, in Russia, la verità può essere nascosta ai popoli da un fitto velo di menzogne spudorate che fanno credere guerra giusta, per il diritto di nazionalità, questa intrapresa a tradimento contro l'Austria e la Germania.

Ma nel nostro asilo neutrale, la verità deve rifulgere.

Perciò io mando un caloroso saluto ed un augurio alle truppe di Francesco Giuseppe che vigorosamente combattono sul fronte cosidetto Italiano per riconquistare all'Impero le terre che gli furono tolte nel secolo scorso, e per ridare la libertà nazionale a quelle popolazioni irredente.

Infatti noi sappiamo che la Lombardia, il Veneto, l'Emilia, la Romagna, la Toscana, la Liguria, il Piemonte, il Lazio, l'Umbria, la Campania, le Basilicate, l'Abruzzo, le Marche, le Puglie, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, sono terre tedesche, e furono in possesso dell'Impero d'Austria.

Gli Italiani, popolo ambizioso di conquiste e di dominio conquistarono con la violenza quelle nobili e belle regioni tedesche, e ne asservirono le popolazioni.

Ma codeste popolazioni irredenti non cessarano mai di lottare per la rivendicazione della propria nazionalità Austriaca, e di invocare gli eserciti liberatori di Francesco Giuseppe.

Il tradimento del governo italiano contro la Germania, la nuova aggressione perpetrata dal governo italiano contro l'Austria per rubarle altre provincie, han finalmente offerto l'occasione all'esercito austriaco di combattere per liberare dal giogo straniero i Lombardi, i Veneti, i Piemontesi, gli Emiliani, i Romagnoli, i Toscani, i Liguri, i Romani, gli Umbri, i Napoletani, i Basilischi, gli Abruzzesi, i Marchigiani, i Calabresi, i Siciliani; i quali così potranno finalmente cacciare dalle loro terre gli usurpatori italiani, e ricongiungersi alla madre patria Austro-Tedesca.

Se questa ha da essere guerra di liberazione della nazionalità, e di giustizia contro gli oppressori dei popoli, come pretendono di far credere gli Stati della Quadruplice, ebbene, gli italiani abbandonino le terre austro-tedesche delle quali si erano impadroniti, rinunzino alla loro ambizione di impero agemonico, rientrino nei loro confini, si appaghino delle terre che Iddio aveva loro assegnato nella luna.

L'Austria e la Germania combattono dunque oggi, come sempre, per il diritto nazionale e per la giustizia e la libertà.

Il neutro imparziale.

Lettere da Berlino

PERLINO, maccio 1916.

Mio craz oso micco,

Foi sapete come io essere intignato con vostri leati Astruncarici che troppo a lunco ritardafono la concuista della Taglia per rimettere il nostro fetele Ciofanni a capo del coferno e riaprire a me la via del paradiso di Capri.

Tunque potate imaccinare con cuanta cioia io afere leggiuto i pollettini delle cranti fittorie della fensiva Austriaca in Trentino, offerozia Tirolo meidionale.

Pene! afere io diciuto. Essere fenuto momento de nostra rivincita, ed io preparare falicie per tornare trionfante in Taglia, tofe mi speto crante piazero de riappracciare miei fessionati micchi.

Pirichè tra pochi ciorni il Arcituco de Austria essere Roma alla testa de fittoriose truppe, ed afere ordinato pranzo come afefa faciuto nostro cloriozo Impirratoro Culielmo per Paricci; e cuando Austriachi afere riconcuistato Taglia, io dietro, senza perdare tempo.

In Cermania tutto antare pene Todeuschi essere tanto contenti de fittoria che non potere più manciare per cioia.

Anzi, afere rinunziato a conquistare Verdun per non fare ai nimicchi un altro pretesto de rifiutare la paccia, pirichè noi Todeuschi essere un popolo pacio-fico.

Atesso io preco foi di fare preparare a Capri nostro solito loggiamento, tofe passare ore de crante piacere.

Nella tesa. io mando foi tanti baci.

Fostro micco

Il Todenscho di Capri.

Una protesta tedesca.

Censura

VIENNA 27. — Per ringraziare Iddio il governo ha ordinato dieci giorni di digiuno assoluto, e cinquecento giorni a pane kappa senza carne, per ringraziare Iddio delle vittorie sul fronte italiano.

Si crede che con altre otto o dieci vittorie dello stesso genere il prezzo dei generi alimentari subirà una forte diminuzione, perchè sarà notevolmente ridotto il numero della popolazione..

I ringraziamenti imperiali

— L'Imperatore ha mandato ai sottoscrittori degli augurî per la vittoria, i suoi ringraziamenti.
— Infatti ha ringraziato tutti i suoi agenti di polizia ...

Telegrammi

VIENNA 22.

Alcuni giornali italiani. col proposito di far credere che in Austria imperversa la reazione ed è soppressa ogni libertà come in Italia, annunziano che il governo austriaco si rifiuta di aprire il Parlamento dell'Impero e vuole impedire ogni discussione dei legislatori sulla guerra,

Ciò è falso. Il governo Austriaco non apre la Camera appunto perchè troppo rispetta la sovranità popolare col suffragio universale.

Infatti se oggi fosse riaperto il Parlamento dell'Impero numerosi collegi ed alcuni partiti, specialmente quelli di opposizione, non potrebbero far sentire la loro voce, e ciò costituirebbe un indegno privilegio a vantaggio dei partiti favorevoli al governo, essendo stati impiccati molti deputati di opposizione.

BERLINO 20.

E' stato costituito il nuovo ministero della alimentazione, col programma di regolare i pasti dei cittadini secondo i dettami della scienza sanitaria; perchè i fatti recenti hanno dimostrato che i cittadini approfittano dell'abbondanza per mangiare troppo sregolatamente, e ciò produce disordini interni. Infatti, i soli prodotti di cui si avverte la deficienza sono i purganti. Il ministro della alimentazione avrebbe frattanto proposto al consiglio dei ministri la istituzione del clistere gratuito municipalizzato, per ovviare ai disordini della nutrizione sovrabbondante.

I prodotti della nuova istituzione, trattati chimicamente, saranno utilizzati nelle parti solide per pillole alimentari, nelle parti liquide per birra artificiale, e nelle evaporazioni per gas asfissianti.

COSTANTINOPOLI 20.

Il governo ottomano protesta contro l'accusa di massacro di intere popolazioni armene.

La verità, che si potrà sempre provare con testimonianze dei funzionari ottomani, è invece che gli Armeni speravano di assistere alla disfatta della Turchia. Ma quando si avvidero invece che la Turchia procedeva di vittoria in vittoria, e che per essi non rimaneva alcuna speranza di redenzione nazionale, gli Armeni dichiararono di non voler assistere al trionfo della Turchia, chiesero per pietà di essere uccisi in massa prima che il trionfo diventasse difinitivo.

I soldati ed i funzionari ottomani che hanno il cuore sensibile, avrebbero dovuto esaudire alla preghiera degli Armeni, ma ebbero degli scrupoli circa l'interpretazione che a questo atto di pietà si sarebbe dato in Europa. Perciò risolsero di chieder consiglio agli attuali Tedeschi, i quali sono cristiani come gli Armeni, ed imbevuti d'idee E[illegible]ropee.

I tedeschi risposero che i T[illegible]chi, rifiutando di massacrare [illegible] armeni per costringerli ad ass[illegible]stere al trionfo della Turchia, avrebbero commessa una crudele sopraffazione, una barbara violazione del diritto delle genti.

Fu in seguito a questo illuminato consiglio degli alleati che il governo turco, in segno di ri[illegible]spetto alla libertà di opinion[illegible] delle popolazioni soggette, e per non violarne il sentimento di nazionalità e di razza, ordinò il massacro in massa degli armeni.

Censura

Quelli che protestano infatti sono soltanto i pochi armeni scampati al massacro e rimasti in vita; ciò che dimostra come l'uccisione fosse l'unico provvedimento giusto.

L'Avanzata Austriaca.

— E per la gloria dell'Arciduca dove andiamo?
— Laggiù, al macello!

L'alibi.

Scrive l'*Avvenire d'Italia*, fondatore Rocca d'Adria:

« La stampa cattolica — è stato detto molte volte, ma non sarà mai ripetuto abbastanza — non ha alcuna responsabilità nella genesi di questa guerra, di cui a suo tempo deprecò l'avvento, augurando si potesse evitarla, e si riserba piena ed intera la facoltà, a guerra finita, di pesare e giudicare le diverse responsabilità ».

E' il sistema:

Un articolo patriottico, una riserva; un'opologia dell'eroismo cattolico, un rigetto di responsabilità.

E fra loro — al disopra dei confini — vanno sempre d'accordo. Combattenti per le patrie, onde mantenersene l'ossequio; combattenti per l'internazionale, onde restar i dominatori spirituali del mondo.

Sono essi che lo dicono. Sentite lo stesso *Avvenire d'Italia*:

« Prendiamo atto intanto che oltre l'Internazionale socialista, anche l'Internazionale massonica si è sfasciata all'urto della guerra. Non bisogna esagerare l'importanza di questo fatto, tanto più che si può essere certi che la fratellanza massonica tornerà ad essere viva ed attiva appena sarà passata la guerra. Ma se fosse il caso di fare un confronto, si potrebbe osservare che di fronte a questo sfacelo delle due Internazionali, non è senza ...nificato ciò che avviene invece nella ... Cattolica. Essa, istituzione ve... ...e universale, serba intatto il suo ... anche di fronte all'urto im... quanto ai cattolici delle di...zioni, essi si battono sì e con ... slancio per la loro patria, ma ...sentono il bisogno di dichiarare fra loro un'altra guerra ».

E' il ragionamento dei ladri di ...a.

DIGNITA' CARTACEA

Il *Corriere d'Italia* si è sentito offeso nella dignità propria e in quella dell'ineffabile Monti-Guarnieri onde all'intendente di finanza comm. Benacchia si rivolge così:

« Ed anzitutto ci potrebbe l'ottimo intendente richiedere il motivo di una disparità di trattamento assolutamente inesplicabile: infatti mentre l'on. Monti-Guarnieri, presidente del Patronato, si dava il puro e semplice annunzio relativo all'annullamento del ricorso mediante poche linee vergate sopra un foglietto di carta da lettere, al *venerabile* della Loggia Rienzi Alberto Pavoni, lo stesso comm. Benacchia dedicava sul medesimo argomento un'ampia relazione che occupa varie lunghe pagine di carta protocollo. Il contrasto, è troppo evidente perchè trascorra inosservato, e vorremmo sapere se dinanzi all'austerità del fisco le qualità di *venerabile* costituiscano un privilegio speciale, ed impongano perciò speciale riguardo. Ciò sarebbe un'assurdità, contro la quale si ribellerebbe tutto il ceto dei contribuenti ».

Cose spaventevoli! Un foglietto all'on. Monti-Guarnieri e un quinterno protocollo al comm. Pavoni! Peggio! Il quinterno dà ragione — in una questione legata ad un massone!

E chi non si sentirebbe colpito? E come non si ribellerebbe il ceto dei contribuenti?

Ah, perdio! quel quinterno protocollo svela tutti i raggiri e le influenze massoniche nella pubblica cosa?

Il *Corriere* è anche inorridito perchè i massoni si occupano del Patronato scolastico.

Di qualunque cosa si occupino i massoni, il *Corriere* inorridisce.

Il massone non dovrebbe avere neppur diritto di cittadinanza in Italia! Interessarsi poi all'educazione pubblica... *Vade retro Satana*!

O non è stata questa, per secoli, monopolio del prete e non deve ritornar ad effetto?

I Sacri amuleti.

Il sen. Giovanni Faldella scrive nella *Rivista Politica e Parlamentare* alcuni « ragionamenti di tolleranza religiosa e politica » a proposito delle medaglie della Madonna inviate coi doni ai nostri soldati: « Per certi settari nostrani — scrive l'ilustre senatore — il punto nero si è il pericolo, che si riaccenda il sentimento religioso cattolico con l'amore di Patria; perciò sbraitano clamorosamente contro alla *speculazione clericale* dalle medagliette sacre, delle messe, dei cappellani militari e delle pie dame della Croce Rossa ».

Ohibì, Ohibò? Non sono i settari che sbraitano.

Scrive *Rita Bolero* nell'*Avanti!*

Dopo tutto era pur prete, anzi era un teologo, quello che a pag. 3 della *Italia* del 17 aprile 1915 chiamava *deplorevole snperstizione e mascottismo* l'abitudine di un soldato di portar al collo una coroncina del Rosario, e di darle tanta importanza da esclamare in presenza dei suoi compagni, alla stazione di Bologna: *Con questo al collo, non si ha paura manco d'Iddio!*

Leggere nella *Guerra dell'Asino* le facilitazioni che accordiamo ai nostri abbonati per l'acquisto dei libri della nostra libreria.

Chiedete in ogni rivendita LA GUERRA DELL'ASINO in vendita a cm. 30.

Le asinerie degli altri.

⁂ Dopo le tasse sulla luce elettrica, il gas, ed i cerini.

Un marito in bolletta si corica al buio per economia, e bestemmia come un gran turco.

La Moglie. — Ma perchè bestemmi?

Il Marito. — Con tante tasse sulla luce... non mi resta che *accendere un moccolo!*

⁂ Una madre confida i suoi valori ad una amica:

— Oh, mia cara, io non so che fare di mia figlia: è un vero diavolo!

— Curiosa! e il suo confessore la chiama il suo angiolo!

⁂ Un medico ordina ad un ammalato due cataplasmi sul corpo, uno per parte.

Il giorno dopo ritorna e ritrova che l'ammalato se ne è applicato uno solo.

— Ma vi avevo ordinato due cataplasmi, uno per parte, perchè ne avete messo uno solo?

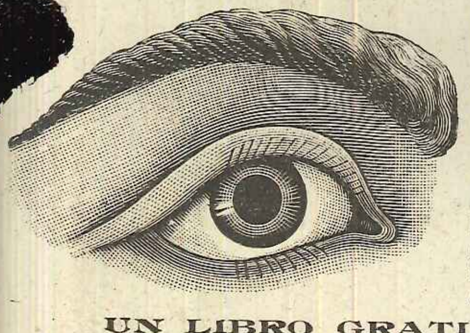
E l'infermo con voce straziante:

— Di quì non ce n'era bisogno: da questa parte dorme mia moglie!

Società Periodici Rama, propr. Tipografia dell'Asino.

BORANI PIO, *ger. resp.*

Roma — Tipografia dell'*Asino*.



NON PIU

Miopi-presbiti

e viste deboli

OIDEU **Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà un invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.**

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI

Scrivere Ditta V. LAGALA - Via Nuova Monteoliveto, 29 - NAPOLI

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. L'ELISIR ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause d' alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa 2,25 il flacone medio e L. 3,50 il flacone grande. LA CREMA ODONT-MIGONE è una modificazione semi solida inalterabile, coll'aggiunta di sapone finissimo di olio di oliva, perfettamente neutro e privo di sapore — Costa 0,75 il tubetto. LA POLVERE ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir — Costa L. 1 la scatola. Per le spedizioni del flacone da L. 3,50 aggiungere L. 0.80 per gli altri articoli L. 0,25 ciascuno. Trovasi in tutti i Droghieri, Profumieri Farmacisti. — **Deposito generale da MIGONE e C. Via Orefici (passaggio centrale 2) MILANO.**

Si è pubblicato:

La guerra dell'Asino

Elegante volumetto di circa 100 pagine riccamente illustrato e con copertina a colori.

Agli abbonati è dato in dono.

In vendita a cent. **30** in Italia, estero il doppio.

Richiederlo a tutti i nostri Rivenditori.

IMPOTENZA NEVRASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI di STRICNINA** precisi. Questa cura ha dato **sempre il suo** risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20, anticipate alla fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI** Napoli, Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'**Acanthea** virilis innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi!

« GENIO E KULTUR »
di G. PODRECCA

Le ultime copie della magnifica edizione, esaurita, sono in deposito presso l'*Asino*. Cartolina vaglia di L. 1.

LA CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide ecc., riesce efficace e radicale solo con la SMILACINA (a base di salsapariglia 20 per cento) unita al ioduro di potassio purissimo essendosi constatata la migliore di tutte le altre cure. Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le ghiandole ingrossate, guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 flac.) costa L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI — VIA ROMA, 345 — NAPOLI. Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa.

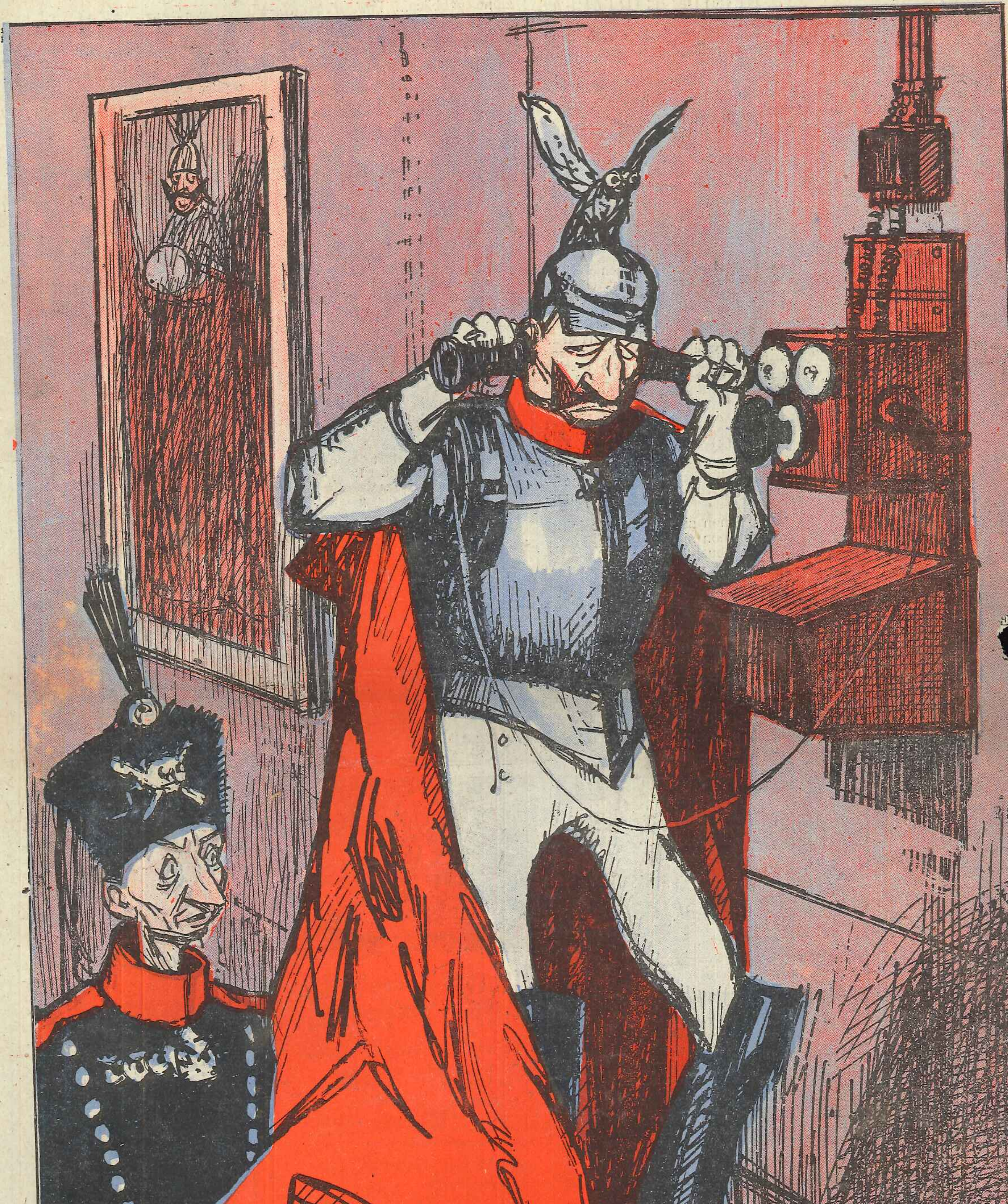
IL DIABETE

guarisce solo con la **CURA CONTARDI** (Rigeneratore e Pillole Vigier) Scompare lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria GRATIS con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. Costa L. 11 in Italia, estero L. 15 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI, via Roma, 345 - Napoli.

SPILLA DEL "LIBERO PENSIERO"

In metallo L. 0,50 In arg. L. 2

Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Asino*, Bocca di Leone 88, Roma.



Le comunicazioni col vecchio buon Dio.

Guglielmo — Non risponde! Ho il sospetto che siasi messo d'accordo con gli Alleati...

Les communications avec le vieux bon Dieu.

Guillaume : — On ne réponds pas! Je soupçonne qu'il se soit mit d'accord avec les Alliés...

The communications with interrupted

— He don't answer! I'm afraid he is gone over to the allies.